



Il megadepuratore di San Giovanni Suergiu (M.M.)

San Giovanni Suergiu. A mare attraverso il rio di Santu Milanu

Finiranno in laguna fresche e chiare acque

I reflui del depuratore consortile saranno scaricati soltanto dopo un processo di trattamento e di decantazione

Trattata e depurata, praticamente pronta per essere scaricata in mare attraverso il rio Santu Milanu. Il destino dell'acqua dei reflui del depuratore consortile di San Giovanni Suergiu è praticamente scritto. Finirà dritta dritta nella laguna di Sant'Antioco dopo un passaggio soft tra i giganteschi vasconi di decantazione e i letti di sabbia e antracite. E dire che doveva essere utilizzata per irrigare i campi e per raffreddare gli impianti industriali di Portovesme. Niente di tutto ciò, finirà in mare dopo un viaggio attraverso tre Comuni, campagne, condotte nuove e ancora da costruire e i sette milioni di euro spesi finora. Ci vorranno altri sette milioni per trasformare i reflui in acqua riutilizzabile.

A due anni dall'avvio dei lavori, nelle campagne tra San Giovanni Suergiu e Is Urigus (a poche centinaia di metri dalla necropoli prenuragica di Is Loccis Santus), le gigantesche vasche, i silos e le centrali di controllo del depuratore consortile (finanziato dalla Regione e che sarà gestito dall'Esaf) emergono dal pantano dei terreni circostanti. L'ossatu-

ra dell'impianto che dovrà trattare i reflui di Carbonia, San Giovanni Suergiu, Tratalias e di una piccola galassia di frazioni presenti nella zona (in particolare, Palmas e Is Urigus) è praticamente ultimata. Entro aprile anche gli ultimi lavori (assegnati al Consorzio emiliano romagnolo) dovrebbero essere finiti. Anche se, purtroppo, non saranno gli ultimi. «Il megadepuratore - dice Giacomo Guadagnini, assessore ai Lavori pubblici di Carbonia - non servirà a nulla. Anzi, sarà utile per scaricare l'acqua direttamente a mare». Nonostante le due enormi vasche per la decantazione e l'abbattimento delle scorie, infatti, il depuratore di Is Loccis Santus non consentirà di usare l'acqua per irrigare i campi. «Era questo lo scopo - commenta il sindaco di San Giovanni Suergiu Enrico Piras - per il quale era stato concepito. Sinora sono state realizzate gran parte delle opere. Ci sono stati dei ritardi, è vero, ma ciò è dovuto anche al fatto che al progetto originale sono stati apportate alcune varianti». Come il collegamento di altre piccole

frazioni allo schema fognario principale. Ma lo scenario potrebbe cambiare. Per farlo, però, occorrono altri sette milioni di euro. Una somma necessaria a realizzare le vasche a ultravioletti (due giganteschi bacini dotati di potenti lampade) per la completa raffinazione dell'acqua e la realizzazione della condotta di collegamento Tratalias - Palmas - Is Loccis Santus. «Anche se, a distanza di due anni, - aggiunge Guadagnini - non sappiamo ancora nulla dei finanziamenti che servono a completare e rendere utilizzabile l'impianto». Senza quelle apparecchiature il depuratore consortile (costruito per fornire circa 4 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, in media 171 litri d'acqua depurata al secondo, ricavati dai reflui di un bacino di 41 mila abitanti) non sarebbe che un'altra incompiuta. Utile appena ad approvvigionare le industrie di Portovesme (alle quali il depuratore è collegato attraverso il deposito di Punta Gannau, sopra Is Urigus), ma ben lontano da soddisfare le assettate campagne del Sulcis. MAURIZIO LOCCI



Il cantiere dell'Esaf (M.M.)

LAVORI

Dopo due anni necessari altri sette milioni per trasformare i residui in risorse riutilizzabili



Uno dei vasconi di depurazione (M.M.)

24 ORE

ALTRE NOTIZIE

Pro loco: bilancio di un anno

CARLOFORTE. Punto di riferimento di turisti e cittadini nell'informazione (ad esempio per l'affitto di case o per ristoranti e alberghi), promotrice di manifestazioni pubbliche che allietano le serate carlofortine, appoggio logistico per le altre associazioni locali e per le varie iniziative. Questo, in sintesi, il bilancio dell'attività della Pro loco esposto dal presidente Gianni Repetto. L'occasione è stata la presentazione bilancio dell'ente per la promozione turistica nell'anno appena trascorso. Repetto si è anche soffermato sugli imminenti lavori che riguarderanno lo stabile della Pro loco, degli importanti contributi regionali giunti nelle ultime settimane, e anche della necessità di migliorare l'efficienza organizzativa dell'associazione, soprattutto nella



promozione dell'isola di San Pietro. (m. f.)

Più verde attorno alle lapidi

MASAINAS. Più acqua e più cura per il verde del cimitero di Masainas. L'amministrazione comunale, qualche tempo fa, ha approvato il progetto definitivo delle opere da realizzare all'interno e all'esterno del cimitero del paese. In particolare, i lavori riguarderanno la costruzione di un nuovo impianto idrico centralizzato in modo da servire tutta l'area. (m. lo.)

Una donna a processo per lesioni

SANT'ANTIOCO. Un contenzioso per la manutenzione di un muretto poteva costare caro a un bambino di dieci anni colpito da un tavolone volante. Per quel lancio è finita di fronte al giudice una donna, P.B., dirimpettata della famiglia del bimbo che si è costituita parte civile assistita dall'avvocato Luciano Locci. La donna, difesa da Ilegale Bruno Mura, oltre che essere accusata di lesioni nei confronti del piccolo, è anche imputata di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. (a. s.)

Sant'Antioco. Lo scontro dopo la partita di basket, il ricovero e ora la preoccupazione degli amici

Il figlio del sindaco ancora in Rianimazione

Dopo l'incidente restano gravi le condizioni di Alessandro Baghino

CALASETTA TRIBUNALE

Gli incendi

In quella notte di fuoco e fiamme di quattro anni fa andarono parzialmente distrutti sei appartamenti e l'archivio comunale. Un lungo raid di incendi e vandalismo per il quale uno degli imputati, Willi Tola di 23 anni, ha deciso di patteggiare la pena. Ieri il giovane, accusato con altri tre ragazzi di incendio doloso e furto, ha infatti concordato con il pubblico ministero Antonio Enna una condanna a dieci mesi di reclusione (con la condizionale) e 200 euro di ammenda.

Il processo

Per gli altri imputati si aprirà invece il processo. Quello che, secondo il capo d'accusa, è accaduto la notte fra il 26 e il 27 novembre del 2000 ha dell'incredibile. Una dopo l'altra sei abitazioni pressoché adiacenti, tre in via Vittorio Veneto e tre in piazza Villanova, erano state prima visitate dai ladri e difatti erano spariti alcuni televisori e altri oggetti vari. Quindi, all'interno di ogni appartamento erano stati appiccicati degli incendi che avevano causato danni notevoli.

L'archivio

Sempre quella notte, anche l'archivio comunale aveva subito un analogo episodio di teppismo. I carabinieri erano così riusciti a individuare come presunti colpevoli quattro ragazzi del posto, tutti rinviati a giudizio, ma uno, Willi Tola (assistito dal suo legale Enrico Lecis Cocco Ortu), ha preferito patteggiare la pena. (a. s.)

È trepidamente attesa per la notizia che tutti a Sant'Antioco aspettano di sentire: fuori pericolo. Le conseguenze dell'incidente automobilistico di sabato notte di cui è rimasto vittima Alessandro Baghino, 31 anni, figlio minore del sindaco di Eusebio, hanno creato apprensione a Sant'Antioco. Le prime notizie dello spaventoso scontro, il ricovero in Rianimazione, la prognosi riservata hanno fatto temere il peggio. Poi con passare delle ore il lento stabilizzarsi delle condizioni generali di Alessandro e qualche impercettibile miglioramento hanno lasciato posto alla speranza di guarigione. «Non può essere altrimenti - afferma Pietro Milia, un amico - vista la fibra robusta di uno sportivo come lui». Uno sportivo: ecco come è soprattutto conosciuto Alessandro Baghino dagli amici e conoscenti. Era infatti terminato da poco l'allenamento della Russo, la squadra di Pallacanestro di Cagliari nella quale milita il giovane quando nel far rientro a casa la Bmw impazzita ha finito la sua corsa contro il muro di una abitazione alle porte del capoluogo. Ma Alessandro Baghino non gioca soltanto a basket: appassionato di moto cross risulta tra i primi nella classifica regionale di Enduro. «Un ragazzo veramente in gamba - continua Pietro Milia - un amico con il quale è sempre stata una gioia uscire in moto, un ragazzo e che si fa apprezzare per serietà e cortesia». Alessandro Baghino dottore commercialista è laureato in economia e commercio.

Lavora alla Regione presso l'assessorato alle Finanze. Per seguire gli studi, sport e adesso il lavoro, contrariamente ai suoi genitori che si sono stabiliti da qualche anno a Maladroxia, abita a Cagliari insieme al fratello. Ma a Sant'Antioco è di casa. Quando torna in paese appena libero di impegni, r incontra gli amici di sempre. «Un ragazzo d'oro - dice Salvatore Cocco, un amico di famiglia - socievole e molto stimato». E sono gli amici a raccontare delle partitelle estive sulla spiaggia di Maladroxia. «Un caro amico di infanzia - afferma Mauro Comparetti - con cui non si può non andare d'accordo per lo spirito allegro e l'energia che trasmette». Recentemente l'interesse di Alessandro si è rivolto alla ricerca di un'area sulla quale realizzare un crossodromo. Un impianto su cui con alcuni amici di Sant'Antioco, che hanno formato un club motoristico, avrebbe potuto allenarsi senza emigrare in paesi vicini. Tra qualche giorno poi avrebbe dovuto iniziare gli allenamenti per partecipare alla tappa sarda di Enduro in programma ad Iglesias il mese prossimo. «Pregho tanto per vederlo presto in sella a una moto - continua Pietro Milia - per rifare insieme il giro dell'Isola». Una preghiera che è anche l'auspicio di tutti: vederlo la prossima estate giocare in spiaggia a calcetto e correre il prossimo mese ad Iglesias per la tappa del campionato mondiale di Enduro. TITO SIDDI

MUNICIPIO



La guida della giunta affidata al vicesindaco

Non si ferma l'attività amministrativa in Comune (nella foto). Nonostante l'assenza del sindaco Eusebio Baghino, rimasto vicino al figlio in ospedale, la giunta continua a lavorare. Guidati dal vicesindaco Lucia Pittau gli assessori hanno proseguito anche ieri a svolgere l'attività amministrativa anche se col pensiero sono vicini al loro sindaco che ha chiesto a tutti una preghiera. (t. s.)

Carloforte. Il progetto: ripercorrere idealmente la tratta che i pirati tunisini fecero due secoli or sono Veleggiando verso Tabarka sulla rotta della memoria



Alcune delle imbarcazioni impegnate in regata (M.F.)

«Sulla scia dei pirati, per un gesto di pace». Vale a dire, ripercorrere idealmente la tratta che i pirati tunisini fecero alla fine del 1700, quando deportarono in schiavitù metà della popolazione carlofortina. Navigare per quelle miglia per portare, questa volta, la pace, in un abbraccio ideale con la comunità tunisina e quella di Tabarka, alla quale i carlofortini sono tanto legati da farsi storicamente chiamare con l'appellativo di tabarkini. E non potrebbe essere altrimenti visto che le popolazioni di origine peggiese soggiornarono a Tabarka per oltre due secoli, fra alti e bassi, prima di colonizzare l'isola di San Pietro. E' questo, in sintesi, il progetto di una veleggiata che dovrebbe partire per la festa patronale di San Pietro, a fine giugno da Carloforte e giungere a Tabarka. A organizzarla,

Maurizio Vallebona e Luca Avegno, due amanti del mare. La loro iniziativa ha avuto adesioni entusiastiche a Carloforte e Tabarka. E proprio la settimana scorsa Vallebona e Avegno erano a Carloforte per incontrare amministratori e associazioni locali, e cominciare a concretizzare questa veleggiata. Non è la prima volta i due si cimentano in tali imprese. E' dell'anno scorso la scommessa vinta della rotta degli avi, ideata da Vallebona per ripercorrere idealmente le orme dei suoi avi che si stanziarono a Carloforte partendo da Pegli, ma anche per sottolineare le comuni origini di tutti i carlofortini. Fu una regata in solitaria, di una sola imbarcazione, e fu un successo. Ora il progetto si fa più ambizioso e si parla già di tanti partecipanti. MARIANO FROLDI

Timone d'oro numero 36

CARLOFORTE. Gli anni sono 36 ma il volto e la voce sono sempre quelli di un bimbo. Stiamo parlando del Timone d'oro, l'immane festival musicale dei bambini carlofortini. Tutto è pronto per l'atteso appuntamento canoro che si terrà sabato sera. Quest'anno, tante le novità: una sola serata, al posto delle canoniche due e un'ambientazione davvero inedita: la nuova chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Ad accompagnare i piccoli cantanti un coro di oltre quaranta bambini e l'orchestra dei timonieri diretti dal maestro Angelo Aste. Il Timone d'oro, rassegna canora unica nel panorama sardo, è stato ideato nel 1968 da don Daniele Agus (73 anni), l'attuale parroco di San Pietro

Apostolo, ed ha conosciuto negli anni un successo crescente. (m. f.)

Progetto per le strade rurali

SANTADI. Percorrere le strade di campagna che collegano il centro di Santadi alle frazioni di Is Langius e Santadi Basso sarà meno difficile. L'amministrazione comunale, infatti, ha approvato il progetto definitivo per la sistemazione e la manutenzione della strada che collega le due località con il centro. Un intervento che costerà alle casse comunali 56 mila euro, oltre 100 milioni delle vecchie lire. Si tratta di uno dei primi interventi che dovrebbero risolvere l'annoso problema dei collegamenti stradali tra le strade rurali della miriade di frazioni e il centro del paese di Santadi. (m. lo.)

Transito vietato nella banchina Tagliafico

CARLOFORTE. Sulla banchina portuale Tagliafico è vietato il transito e l'ormeggio dei natanti. Sono cominciati i lavori per rinforzare il molo d'attracco numero 1 e per completare la banchina Mamma Mahon. La Capitaneria di porto ha emesso una circolare in cui viene precisato che il divieto varrà per almeno 40 giorni. Le navi e le imbarcazioni che transiteranno in prossimità della zona interessata dai lavori, dovranno inoltre procedere lentamente. (m. f.)

Assemblea: volontariato

CALASETTA. Volontariato per la solidarietà. È il tema che sarà affrontato domani alle 16 in una assemblea organizzata dalla federazione nazionale pensionati della Cisl nella sede sociale di via Sant'Antioco. L'obiettivo è quello di far emergere i bisogni dei più deboli, soprattutto di anziani e pensionati. Partendo da Calasetta si discuterà come affrontare i problemi e tentare di risolverli sollecitando e coinvolgendo le

amministrazioni comunali del territorio. (t. s.)

Corso Ipsia: operatori sociali

SANT'ANTIOCO. L'Ipsia istituisce dal prossimo anno un nuovo corso di studi. Si tratta del corso di operatori sociali. Le domande di iscrizione scadono a fine mese. Il nuovo corso, che apre ampie prospettive di lavoro presso Asl e Comuni, si aggiunge a quelli di operatore elettrico, elettronico e termico. (t. s.)